

Gian Luigi Pepa

CHIESA DI SAN ROCCO



La serenità e la passione

Ha vissuto l'età giovanile a Fermo, manifestando una propensione artistica, conseguendo il diploma presso l'Istituto Statale d'Arte, ed una attitudine nelle materie letterarie con laurea in Giurisprudenza e specialistica in Diritto del Lavoro, Previdenza Sociale e Diritto Sindacale. La sua inclinazione per le

materie letterarie ed il percorso universitario di indirizzo giuridico, oggi professionista dello **Studio Legale Associato Capriotti Pepa & Rosetti** con diverse pubblicazioni in Diritto del Lavoro Internazionale per Il Sole 24 Ore ed il Ministero dello Sviluppo Economico, e amministratore della VoxMedia Conciliazione & Arbitrato Srl, non lo ha distolto dalla sua attitudine artistica, conservando il suo interesse per l'arte, dipingendo, approfondendo tecnica e stile e partecipando a mostre collettive. Appassionato d'arte al punto che da diverse edizioni si è fatto promotore dell'organizzazione della manifestazione "Acquaviva nell'Arte", coinvolgendo artisti ed interagendo con gli stessi. Un eclettismo culturale, approfondito nelle diverse capacità creative, lo ha portato negli anni ad affinare la sensibilità artistica approfondendo quelle tematiche che infondono nell'animo la "serenità e la passione". La scelta dei temi: *fiore, paesaggio e natura morta* costituiscono l'approdo ideale nella ricerca dell'appagamento interiore, così l'evoluzione delle tecniche e dei materiali, dall'acquarello, alla tempera, ai pastelli, alla grafite, tralasciata su vetri e specchi con l'utilizzo di colori trasparenti misti a ceramica. La ricerca quotidiana della **serenità e della passione** è espressa nell'oggettistica di arredo: vassoi, bottiglie, vetrate, vivacizzando lo spazio abitativo.

Gian Luigi Pepa sviluppa le sezioni: *lo "scorcio sul mare"*, la "composizione di fiori" e nel 2013 il "tempus fugit". Nella sezione *scorcio sul mare* la serenità e la passione è svelata dal paese di pescatori arroccato sul mare, o dal chiosco infiorato, realizzati su vetro, i cui colori trasparenti misti a ceramica sono sottolineati dalla cornice, del tutto originale, che riproduce i colori dell'opera.

Nella sezione *composizione di fiori*, sterilità e diverse varietà floreali sono composte su vetro e specchio in un'esplosione di fiori in vetro abbrunato. Nel 2012 la cornice diventa continuità dell'opera così nelle rose che si incontrano e trasbordano sulla cornice, in un gioco di colori, ed ancora la natura morta che dallo specchio continua sulla cornice. Nel 2013 si sofferma sul tempo che fugge intanto, fugge irreparabile tempo e realizza orologi su vetro, sed fugit interea fugit irreparabile tempus.

tel. 349.4014578



Patrizia Guidotti

CHIESA DI SAN ROCCO



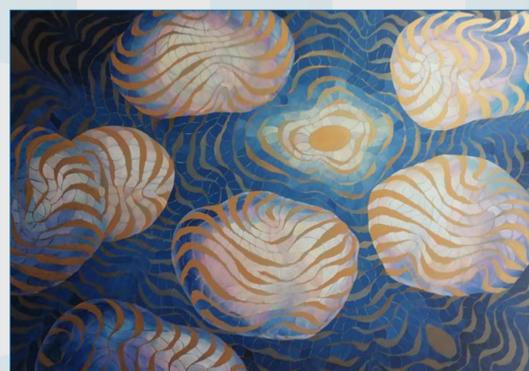
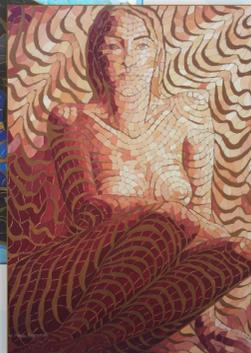
Dopo il Liceo Artistico si laurea in architettura, specializzandosi nel designer. La tecnica acquisita con gli studi e la passione per il disegno la spronano a partecipare a estemporanee e mostre collettive, dove con i suoi quadri esprime la gioia e l'entusiasmo di vivere, attraverso la cromia dei colori.

guidottipatrizia@libero.it
cell.:339-5679702
www.guidottipatrizia.it

Ewa Maria Hamczyk

SALA DEL PALIO

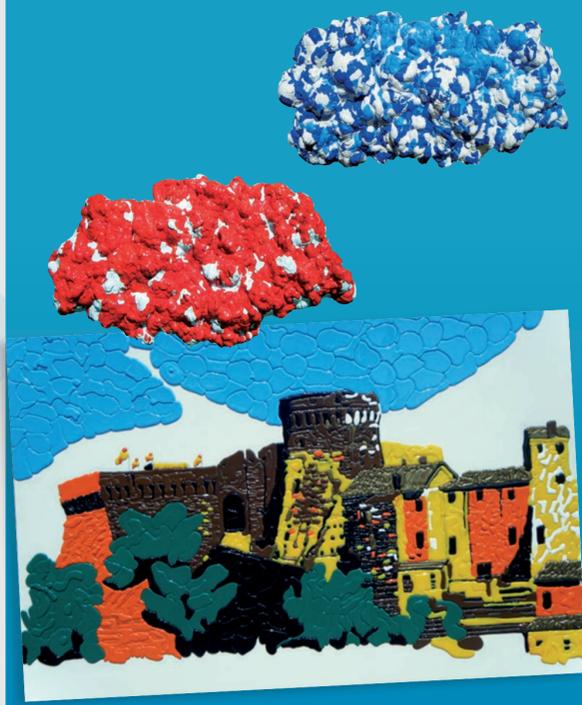
Ewa Maria Hamczyk nata in Polonia, diplomata come modellista. Dal 2002 vive e lavora a San Benedetto del Tronto. Da sempre capace a esprimersi in disegno. Autodidatta in Italia, comincia l'avventura con l'arte. Partecipa alle mostre e vari concorsi pittorici. Ogni suo quadro ha il suo pensiero e il suo messaggio.



Patrizio Moscardelli

RISTORANTE O'VIV

La personale presso il Comune di Cossignano (AP) nel 1983, segna l'inizio dell'avventura artistica del maestro MOSCARDELLI Patrizio. Tra le numerose manifestazioni d'arte, si ricordano: il 1° premio Ex-Equo all'estemporanea di pittura di Pievebovigliana (MC); nel 1995, in compagnia del maestro MAGNO Saverio, la collettiva presso la sala Pro Arte, di S. Benedetto del Tronto (AP); la mostra presso la Galleria Venieri di Grottammare (AP); la Fiera d'arte di Morciano (RN); la collettiva "Artisti a confronto" presso la villa Museo Breda di Padova; nel 2000, una mostra personale presso la Galleria Gnaccarini di Bologna. Dal 2005 al 2009 ha collaborato con una nota casa di vini di Ascoli Piceno e partecipa alle edizioni del "Vinitaly di Verona con le sue opere: "Arte in Cravatta", "Il Vino incontra l'Arte", "Il Cammino Divino", "Enociclo" e "Nubetolo". Nel 2006, vince il Premio Astrolabio Palazzo Barberini a Roma e tiene una personale presso il centro vinea di Offida "Cravatta & Krawatten". Nel 2009, "Mille Artisti a Palazzo", presso il palazzo Aresè Borromeo - Cesano Maderno - (MI), a cura di Luciano Caramel, catalogo Giorgio Mondadori. Nel 2012, partecipa e vince alla 1ª edizione della collettiva "Dipingi una Canzone", con un'opera dedicata al compianto Lucio DALLA.

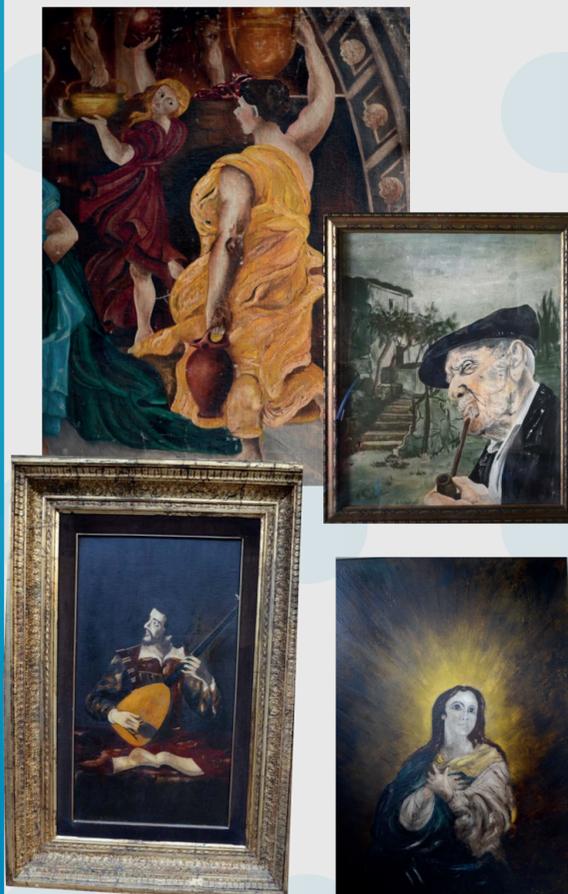


Marcello Poledrini

CASA CELSO ULPIANI

Aretino diventato Marchigiano nel 1988, autodidatta, inizia come disegnatore di fumetti, passato alla pittura ad olio già in età scolare ha partecipato a numerosi premi di pittura estemporanea con ottimi risultati, due primi posti e tre secondi. Ha partecipato alla biennale di Civitella, al premio pittura "Il Cassero" di Castiglion Fiorentino, al concorso di pittura "Il Casentino, ed altre numerose mostre collettive.

Lo stile di pittura a volte classico, a volte tendente al surrealismo ne evidenzia la versatilità e la fantasia che a seconda dei periodi ne influenza la capacità creativa, modificando il fattore cromatico in maniera a volte cruenta.



"La manifestazione richiama diversi artisti che espongono opere dalla pittura, alla scultura alla fotografia fotografia nella nostra città, collocati in un percorso tra edifici del centro storico, come la chiesa di San Rocco, la sala del Palio, la casa Celso Ulpiani (biblioteca), Ristorante O'Viv. La suggestione della passeggiata tra gli artisti crea un rapporto di interscambio culturale tra la storia della città, con i suoi antichi edifici, l'artista con la sua unicità ed il visitatore immerso nella serenità dell'insieme. Un riconoscimento particolare a Gian Luigi Pepa, amante dell'arte, che ha attivamente collaborato nell'organizzazione della manifestazione".

Il Sindaco
Pierpaolo Rosetti

"L'arte non può che evocare un significato recondito, nella celata memoria nell'io di ogni artista, nella scoperta della propria sensibilità creativa, e dei colori tal volta vivaci e forti ovvero tenui, nascosti dalla timidezza dell'animo. Siamo cresciuti nell'atmosfera dell'arte e del bello interiore che si caratterizza ed esprime nei colori che sono intorno al nostro vivere quotidiano ed assorbiamo il tutto inconsapevolmente..."

Gian Luigi Pepa

Maria Rita Bartolomei
Vito Sforza
presentano le fotografie
della manifestazione
Acquaviva nell'Arte 2012
presso la Sala del Palio



acquaviva
nell'arte



acquaviva
nell'arte
2013

dal 10 al 29 agosto

Espongono:

pittori
Gian Luigi Pepa
Patrizia Guidotti
Ewa Maria Hamczyk
Patrizio Moscardelli
Marcello Poledrini
Nadia Portelli
Antonio Sguerrini
Lea Talamonti
Cecilia Torquati
Giorgina Violoni

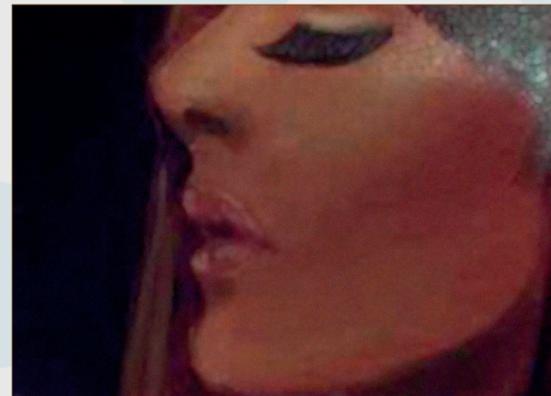
scultori
Giuliano Lamolinara

fotografi
Angelo Torquati



Orario mostre:
tutti i giorni dalle 20.00 alle 23.00

Nadia Portelli
SALA DEL PALIO



Nadia Portelli nasce a San Benedetto del Tronto il 7 ottobre 1972. Fin da bambina ha sempre sognato di intraprendere un percorso lavorativo nel campo artistico, ma varie vicissitudini e le esigenze del vivere quotidiano glielo hanno impedito.

Da prima autodidatta poi frequenta corsi di tecniche pittoriche e pittura ad olio. Predilige il figurativo e l'astratto realizzato in maniera rapida ed istintiva.

Si è fatta travolgere con passione dall'ambiente pittorico locale partecipando con entusiasmo a diverse esposizioni collettive, riscuotendo consensi sia dal pubblico, sia dalla critica.

Antonio Sguerrini
CASA CELSO ULPANI

Sguerrini utilizza con sapienza una tecnica quasi cloisonné con una limpida definizione di "zone cromatiche" che organicamente rivelano nel rutilante splendore della forma la bellezza del suo linguaggio visivo. Prende in particolare considerazione il valore unitario della luce, che non si frammenta in una miriade di sensazioni, ma è un avvolgente manto che imprime vitalità alla sua pittura. L'artista ha voluto porsi su di un piano di distacco dalla lezione impressionista, per recuperare il valore puro della forma figurale che nasce dalla corrispondenza di luce e disegno. I suoi cavalli, i lavori pericolosi dei marinai, Sguerrini con la sua pittura ha impresso un particolare epos, vale a dire il senso di una verità umana ed esistenziale che va al di là dei confini di una regione o di un determinato tempo. I suoi dipinti sono trafigurazioni poetiche di una realtà che più che fisica è essenzialmente interiore. Nasce così, quel suo congeniale realismo che si mantiene per certi versi "magico" anche quando si confronta con temi tragici, come se la naturale vocazione pittorica lo spingesse verso il mondo infinito della metafisica. La Pittura di Sguerrini è una realtà di forme e di colori da cui deve scaturire una gioia anche per l'occhio e non solo la mente. Per Sguerrini l'arte deve essere in rapporto con la dimensione autentica della vita, quella che nasce, per esempio, dal lavoro, dal dolore, dalla fatica, come anche, però, da gioie o speranze.

Teodosio Martucci, Milano



Lea Talamonti
RISTORANTE O'VIV



Gli spiriti liberi volano lontano e conoscono luci, suoni, colori, silenzi incantati, tutto un mondo di vibrazioni dove è dato a pochi di entrare e che fanno di loro esseri diversi e per certi casi eccezionali. Essi sono il tramite tra questo mondo "sognato" ed il nostro, nel quale si muovono portandoci l'eco di queste loro visitazioni, un'eco profonda e bella, che illumina i nostri passi attraverso forme espressive, poemi, liriche, canzoni, sinfonie, che sono vere e proprie "traduzioni" di questa lingua ignota ai più e che tutti, nel tentativo di capire, chiamano Arte. LEA TALAMONTI di origine marchigiana, ci riferisce dei suoi percorsi nei mondi "oltre" con la Pittura. Pittrice nell'anima, prima che nella mente e nel cuore, Lea Talamonti, che padroneggia con disinvoltura le varie tecniche di espressione, trasforma in Colore un intero vissuto di sensazioni, di emozioni, di metadialoghi, e ci restituisce rielaborate, tutta una gamma di esperienze facendoci partecipi, stupefatti e sgomenti, di segni e di visioni che hanno su di noi la forza possente e dolce delle favole della nostra infanzia, degli estatici ascolti delle cose percepite e non dette, del misterioso cantare del bosco, delle acque, del cielo stellato. Ecco il cielo stellato. L'Autrice, con una sensibilità che affonda lontane radici innervate nelle zolle e nei sassi e nello spirito di una terra che sa suscitare passioni spirituali autentiche e vive, narra sulla tela una vera e propria saga del Cielo, delle Stelle, dello Spazio, una intera cosmogonia che il Colore esalta e rinforza, sottolinea e rende concreta e, per nostra fortuna, alla nostra portata.

Così Lea Talamonti procede nel racconto del Cielo e dello Spazio con una mano d'Artista che appare evidente essere in qualche modo guidata, una capacità di espressione che va al di là della sensibilità seppure acutissima, per sconfinare in una sensibilità che, sola, permette all'Autrice di cogliere le sfumature, le trasparenze, le profondità senza tempo, tutte le innumerevoli varianti di un Universo che, al contrario di quanto pensiamo e ci appare, è denso di forme concrete e di presenze a volte inquietanti. E così troviamo, come si nota nell'opera "Nebulosa di Orione" un dialogo intenso tra il pieno e il vuoto, dove il bianco del nucleo ed il rosso della polvere stellare danno vita ad una danza sincretica e vellutata, o come nell'opera "Formazione di Stelle" dove siamo affascinati e risucchiati dalle grandi profondità dello Spazio, in cui tuttavia il Nero non è totalmente nero (cioè che significherebbe "assenza di") ma è traslucido, magicamente presente, protagonista di un evento primordiale che atavicamente sentiamo essere presente in ciascuno di noi.

La tavolozza di Lea Talamonti è ricca, piena di humus, dotata di un ventaglio di possibilità creative ed interpretative ancora insospettabili di un'Artista che, partita da lontano molto tempo fa è, con un passo ogni giorno più saldo, in un cammino di perfezione verso l'Assoluto. Noi non sappiamo se siamo di fronte all'interprete di un viaggio di là dell'umano, un viaggio nel trascendente, o se siamo in presenza di qualcuno che ci sta narrando del regno di Utopia.

Un fatto è certo: Lea Talamonti ci sradica dal nostro quotidiano terreno e ci porta per mano in mondi in cui tutti vorremmo, almeno una volta, dissolverci dolcemente.

(Carlo Casabianca)

LEA TALAMONTI
Studio: Via del Progresso, 12 MILANO • Tel. 02.66711971

Cecilia Torquati
SALA DEL PALIO

Nata a San Benedetto del Tronto il: 06/02/1991. Diplomata al liceo artistico O. Licini di Porto S. Giorgio con la valutazione di 84/100 nell'A.S. 2008/09; iscritta all'Accademia di Belle Arti di Urbino, sez. Grafica d'Arte anno di matricola A.A. 2010/11. Poetica artistica: Fidare a volte e icone del passato una valenza artistica irriverente, per sottolineare l'anticonformismo che li ha caratterizzati in vita, li ha fatti passare alla storia e quindi vivere in eterno. Vincitrice del "Concorso di pittura e grafica 'O. Licini'" organizzato dal Rotary Club di Porto S. Giorgio nell'anno 2008; Esposizioni in collaborazione con l'associazione musicale 'Haydn' di Martinsicuro (TE) in attivo nella provincia.



Giorgina Violoni
SALA DEL PALIO

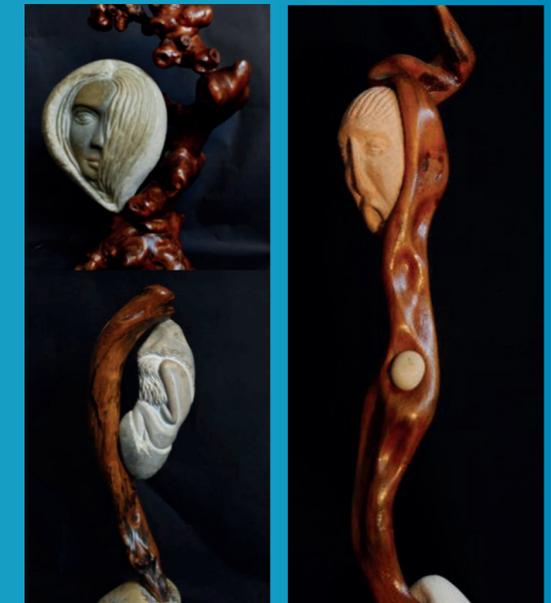
Ho iniziato in questo anno ad esporre le mie opere. A Porto d'Ascoli dal 27 aprile al 1 maggio. A Montefiore dell'Aso dal 22 al 30 giugno. A Cupramarittima dal 2 al 9 settembre tutte in collettiva.

Tel. 340 3837628
giorginavioloni@libero.it



Giuliano Lamolinara
SALA DEL PALIO

Nasce a Giulianova (TE) nel 1949. Prima di dedicarsi all'arte e, in particolare alla scultura, segue corsi di carattere scientifico che gli offrono la possibilità di accostarsi alla natura e al mondo circostante con rigore d'osservazione e metodo. L'artista esplora la sua vocazione alla scultura attraverso lo studio delle forme plastiche di cui è ricca la natura: tronchi vecchi e consunti dal tempo dalle fattezze quasi antropomorfe, bassorilievi rocciosi affioranti dalle colline coltivate, ruderi millenari di eremi abbandonati e nascosti alla vegetazione. Intorno agli anni ottanta, inizia il suo lavoro come scultore, con la passione dell'autodidatta. La sua è una ricerca di tipo figurativo nella materia che la natura gli offre: legno e pietra. Dagli anni novanta l'artista si orienta con lancio plastico e vigoroso verso la figura femminile, riducendo via via volumi, dimensioni e dettagli per tendere a forme sempre più essenziali e dinamiche. Nel contempo si accosta a nuovi materiali – resine e metalli – capaci di rappresentare l'idea stessa della femminilità in modo immediato e gioioso, e colora alcune delle sue sculture, col rosso, l'oro o il blu. L'artista ha partecipato a diverse esposizioni personali nel territorio e collabora a progetti pubblicitari.



Angelo Torquati
CASA CELSO ULPANI

Appassionato di fotografia da sempre, "fotoamatore" da quando mia madre, con i punti, prese una Ferrania in plastica, che gelosamente veniva custodita e si usava nelle occasioni speciali anche per via dei costi "importanti" nell'economia familiare. Successivamente passai ad una reflex e con le foto iniziai a scattare anche DIA, più economiche ma certamente più impegnative in fase di visione.

Negli ultimi anni c'è stata l'esplosione del digitale: compatte, bridge, reflex, cellulari ecc. tutto questo ha tolto molta poesia allo scatto ma ha avvicinato al modo della fotografia moltissime persone ed è stato un grande passo. Con la mia, quasi inseparabile, macchina cerco di cogliere l'attimo che rende una foto unica non so quanto ci riesca ma ci provo...

Prediligo fotografare il mare e tutto il suo mondo, ma in generale tutta la natura ha per me un interesse particolare.

www.flickr.com/photos/torang2009/
http://i.focus.it/utente/torang.aspx
torquatia@yahoo.com

